

# ALBERTO BOATTO. LO SGUARDO DAL DI FUORI



MAXXI

MA





Alberto Boatto è stato uno dei più originali e influenti critici d'arte italiani del secondo Novecento. Testimone diretto delle radicali trasformazioni nelle pratiche artistiche a lui contemporanee, Boatto ha sempre affidato alla scrittura un ruolo fondamentale, puntando a individuare l'universo poetico degli artisti e le specifiche qualità delle opere e al tempo stesso a far emergere le loro vitali connessioni a un più ampio retroterra storico e teorico. Il suo approccio alla critica è stato sempre intensamente individuale e fuori dagli schieramenti, ricco di ascendenze filosofiche e letterarie così come di riferimenti alla psicoanalisi e alle scienze umane. Fondamentali nel suo percorso sono stati grandi sovversivi della coscienza

occidentale come Sade, Freud, Nietzsche, maestri della galassia surrealista francese (Bataille, Breton, Leiris), come pure scrittori e saggisti novecenteschi di sensibilità e visioni diverse (Blanchot, Borges, Jünger, Michaux, tra gli altri). Si è soffermato via via sulle maggiori tendenze dell'arte internazionale dopo il 1950 (*new dada*, pop art, arte povera, esperienze concettuali), su momenti e figure decisive dell'avanguardia di primo Novecento (il movimento dada, Marcel Duchamp), sulle relazioni tra tecnica e immaginario e tra arte visiva e letteratura, su temi e generi della storia artistica tra Otto e Novecento (il colore, l'autoritratto). La qualità essenziale della scrittura di Boatto, è la «sinuosità», ovvero un movimento avvolgente

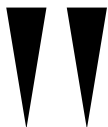
come quello fluido e imprevedibile del pensiero, una corrente che abbraccia immagini e idee e al tempo stesso mantiene una propria ostinata indipendenza. Quello di Boatto è stato uno «sguardo dal di fuori», lo sguardo insieme del naufrago e dell'esploratore spaziale, di chi cioè osserva il mondo da un punto esterno, solitario, remoto, e ne coglie una fisionomia nuova e sorprendente. Un atteggiamento in cui si legge anche l'acuta consapevolezza che all'interno del «sistema dell'arte», dagli anni Sessanta in poi, il critico occupa una posizione sempre più problematica e marginale e che tale verdetto storico non è più modificabile.

Di qui la scelta di una posizione caparbiamente indipendente, di un'inattualità

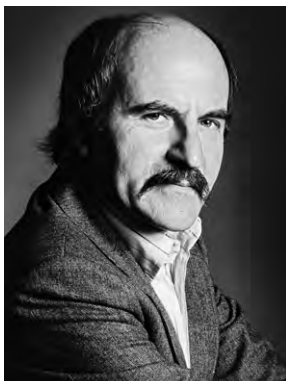
assunta con orgoglio, specie nell'ultimo periodo di attività, quando i suoi saggi, slegati ormai da ragioni contingenti, rendono ancora più sensibile una componente inventiva e letteraria.

Questa mostra presenta una significativa selezione dall'archivio personale di Alberto Boatto, formato da corrispondenza, manoscritti e dalle sue numerose pubblicazioni, dalla famiglia generosamente donato al Maxxi nel 2019. Vi si ritrovano tutti gli aspetti del suo lavoro intellettuale, gli scambi con amici, artisti, critici e scrittori, i quaderni di appunti, le prime stesure dei suoi libri e alcuni testi inediti di grande interesse. La somma di una vita di pensiero e di scrittura che si offre ora all'attenzione del pubblico e alle ricerche degli studiosi.





Alberto Boatto è nato a Firenze nel 1929. Formatosi nell'ambiente culturale fiorentino, dove negli anni Cinquanta frequenta tra gli altri Primo Conti e la galleria Numero di Fiamma Vigo, nel 1960 si trasferisce a Roma. Entrato per concorso alla RAI, vi lavora ai programmi culturali fino al 1965. Sempre a Roma entra in rapporto con la Galleria L'Attico e con alcuni degli artisti più importanti della nuova generazione (tra gli altri, Fioroni, Kounellis, Pascali, Pisani, Pistoletto, Schifano, Zorio). Numerosissime sono state le sue collaborazioni a periodici letterari e artistici, tra cui «Arte Oggi», «Il Mondo», «il verri», «Marcatrè», «Alfabeta» e molti altri, così come le presentazioni in catalogo e i testi monografici.



Alberto Boatto, 1977  
Foto Elisabetta Catalano

Ha fondato e diretto le riviste «cartabianca» (1968) e «senzamargine» (1969) e cofondato «La città di Riga» (1976-77). Ha insegnato Storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti, prima a Urbino, dal 1971, e poi a Roma dal 1978 al 1997. Ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui nel 2003 il Premio Casanova per il libro *Casanova a Venezia*. È scomparso a Roma il 9 febbraio 2017.

## 1 VERSO LA POP ART

---

## 2 CONTESTAZIONE ESTETICA

---

## 3 ANTROPOLOGIE DELL'ARTE

---

## 4 EXPERIMENTUM MUNDI

---



# 1 VERSO LA POP ART



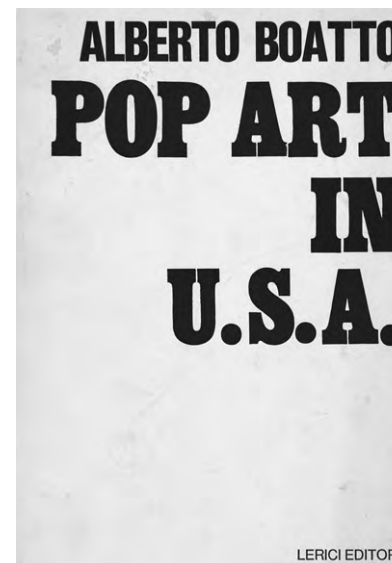
1 *Lichtenstein, «Fantazaria»*, a cura di Alberto Boatto e Giordano Falzoni, n. 2 (1966)

2 Da sinistra: Alberto Boatto, Maurizio Calvesi e Filiberto Menna alla mostra *L'impatto percettivo*, 1967, Antichi Arsenali di Amalfi. Courtesy Archivio Lia Incutti Rumma

3 Alberto Boatto, *Pop Art in U.S.A.*, Lerici, Milano 1967

4 Alberto Boatto, *Risposta all'inchiesta Cos'è la Pop Art?*, «Arte Oggi», n. 12 (1964)

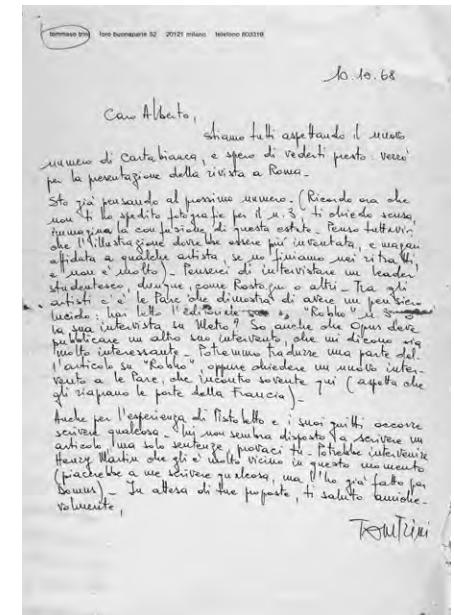
Sin da metà anni Cinquanta Alberto Boatto si interessa alle ricerche artistiche più attuali, di cui scrive con regolarità su riviste e periodici tra i più importanti dell'epoca. All'inizio dei Sessanta è tra i primi in Italia a registrare le novità delle nuove tendenze americane, grazie soprattutto a un viaggio a New York nell'autunno 1964. Nella metropoli americana incontra i maggiori esponenti delle correnti *new dada* e pop, tra cui Jim Dine, Jasper Johns, Roy Lichtenstein e Andy Warhol, di cui visita lo studio, la celebre Factory. Le riflessioni di Boatto sugli artisti pop e la loro capacità di rielaborare immagini, oggetti e miti della società di massa culmineranno nel 1967 con la pubblicazione di *Pop Art in U.S.A.*, ancora oggi punto di riferimento per lo studio del fenomeno. Nello stesso anno, cura con Filiberto Menna agli Antichi Arsenali di Amalfi la mostra *L'impatto percettivo*, un'ambiziosa lettura critica delle diverse correnti europee e americane, di cui si delinea una possibile convergenza nel segno di una «oggettualità percettiva» e di un confronto aperto con la pluralità dei linguaggi artistici.



## 2 CONTESTAZIONE ESTETICA

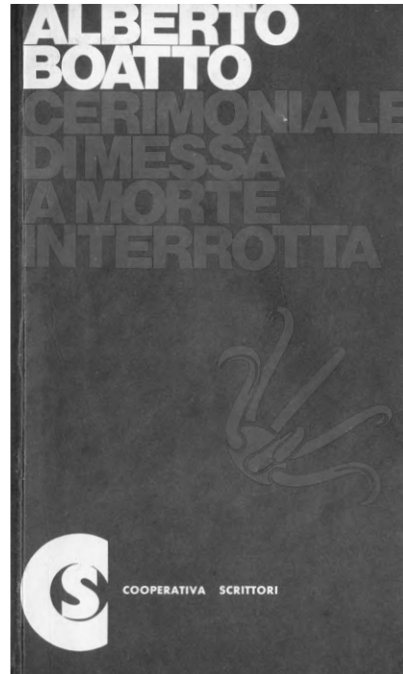
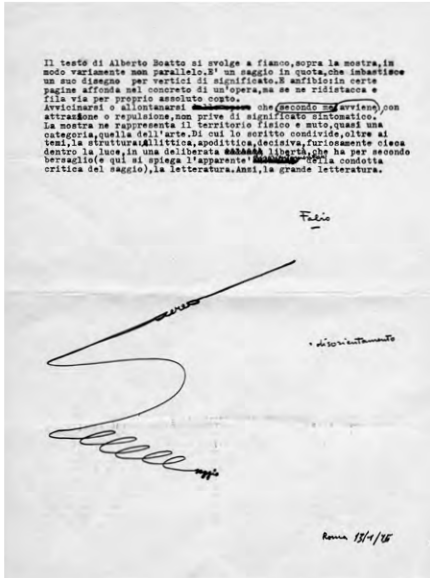


Nella seconda metà degli anni Sessanta Boatto dedica importanti riflessioni ai maggiori artisti del momento, tra cui Jannis Kounellis, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Gilberto Zorio, per i quali scrive articoli e presentazioni di grande acutezza e tempestività. Nel 1968 dirige i primi tre numeri della rivista «cartabianca», pubblicata a Roma dalla galleria L'Attico di Fabio Sargentini, entrando nel vivo dell'acceso dibattito intorno ai rapporti tra arte, politica, società grazie ai contributi dei maggiori critici dell'epoca, da Argan a Calvesi, Fagiolo, Celant, Menna, Bonito Oliva, Trini. La critica – scrive Boatto su «cartabianca» – deve considerare «l'evento artistico come punto d'appoggio» su cui fondare il lavoro personale di scrittura, aprendosi «alla totalità antropologica, sociale, ideologica politica e culturale [...] con la stessa apertura e libertà con cui l'artista ha costruito la sua opera». Nel 1969, dopo la fine della collaborazione con Sargentini, Boatto fonda una nuova rivista, «senzamargine», pubblicata dall'editore Lerici, di cui dirige un unico e denso numero caratterizzato dall'originale grafica di Magdalo Mussio.



- 1 «senzamargine», n. 1 (1969)
- 2 «cartabianca», n. 3 (1968)
- 3 Michelangelo Pistoletto, *Autoritratto (Gemma)*, 1971. Nell'opera figurano Michelangelo Pistoletto e Gemma Vincenzini
- 4 Lettera manoscritta, Tommaso Trini a Alberto Boatto, 10 ottobre 1968

### 3 ANTROPOLOGIE DELL'ARTE



- 1 Lettera dattiloscritta, Fabio Mauri a Alberto Boatto, 13 gennaio 1975
- 2 Invito alla mostra *Ghenos Eros Thanatos*. Courtesy Archivio Galleria de' Foscherari, Bologna
- 3 Alberto Boatto, *Cerimoniale di messa a morte interrotta*, Cooperativa scrittori, Roma 1977
- 4 Vista dell'inaugurazione di *Ghenos Eros Thanatos*, 1974. Opere di Pino Pascali, Vettor Pisani, Luciano Fabro, Concetto Pozzati. Photo Luciana Mulas. Courtesy Archivio Galleria de' Foscherari, Bologna



A partire dai primi anni Settanta la visuale di Boatto si allarga progressivamente dall'attualità artistica a un piano tematico più ampio, in cui convergono discipline e riflessioni di natura diversa, dalla psicoanalisi all'antropologia, dalla filosofia agli studi letterari. Boatto si interessa agli aspetti che la società di massa e la cultura tecnologica hanno represso o rimosso – *il negativo*, l'informe, la morte, il mito, la sessualità –, facendo dell'arte uno strumento per esplorare la sfera simbolica e fenomenologica. Sono queste le premesse di un libro denso ed emblematico, pubblicato nel 1977, *Cerimoniale di messa a morte interrotta*. Episodio centrale di questo periodo è la mostra *Ghenos Eros Thanatos*, curata da Boatto alla Galleria de' Foscherari di Bologna nel 1974 e a cui sono invitati tredici artisti italiani, tra i più noti del momento. Una «mostra-libro», scrive l'autore, concepita come un «periplo attorno alle situazioni limite della vita», che «si configura per gran parte come una circumnavigazione del negativo» e in cui si compie il passaggio «dal reale al significativo, come un tempo si andava dal profano al sacro, o dal materiale allo spirituale».



## 4 EXPERIMENTUM MUNDI

1 Alberto Boatto, *Lo sguardo dal di fuori. Nuove frontiere dello spazio e dell'immaginario*, Cappelli, Bologna 1981

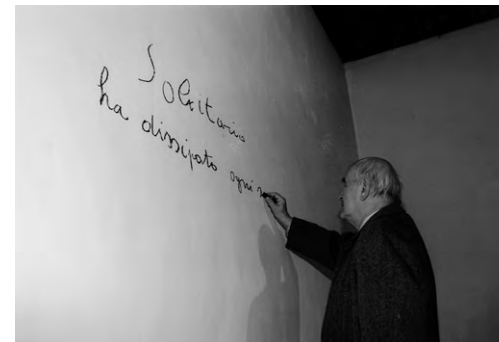
2 Alberto Boatto, *Della ghigliottina considerata una macchina celibe*, Giancarlo Politi Editore, Milano 1988

3 Alberto Boatto, *Chi è cacciato dal Paradiso?*, Mudima, Milano 2016

4-5 Alberto Boatto scrive il suo «epitaffio», *D'altronde sono sempre gli altri che muoiono: un epitaffio a sera*, Galleria L'Attico, Roma, 22 marzo 2006



L'ultimo tratto del percorso di Boatto si apre nel 1981 con un libro visionario, *Lo sguardo dal di fuori*, in cui si esplora la nuova condizione di una Terra e di un'umanità unificate dallo sguardo impassibile dei satelliti, e si chiude nel 2016 con l'intenso racconto autobiografico *Chi è cacciato dal Paradiso? Estetica e teologia del giardino*. In questa fase Boatto si distacca dalla pratica della critica d'arte per dare pieno corso alla sua vocazione di saggista. Se le collaborazioni con gli artisti si diradano, a moltiplicarsi sono testi di grande originalità, come *Il dialogo dello psiconauta*, pubblicato nel 1989, seguito tre anni dopo da *Della guerra e dell'aria*, libri che esplorano due regioni complementari: la psiche individuale, col suo vissuto e suoi enigmi, e l'«aria» come luogo dell'immaginario e teatro della guerra contemporanea. In altri volumi, come *Narciso infranto* e *Di tutti i colori*, Boatto traccia invece un periplo personale attorno a temi e questioni chiave della storia dell'arte, rivisitate da una scrittura lucida e suggestiva. Nel suo «stile tardo» analisi e osservazioni puntuali si combinano sempre con la capacità di delineare vaste trame culturali, rivelando ancora una volta l'intima consuetudine dell'autore con la propria materia e la sua volontà di mettersi integralmente in gioco nella scrittura.



FONDAZIONE MAXXI  
Museo nazionale delle arti  
del XXI secolo

*Presidente*  
Giovanna Melandri

*Consiglio di amministrazione*  
Caterina Cardona  
Piero Lissoni  
Carlo Tamburi  
Monique Veaute

*Segretario del consiglio  
di amministrazione*  
Laura Gabellone

*Collegio dei revisori dei conti*  
Paolo Palombelli  
Claudia Colaiacono  
Flavio Conti  
*Consigliere delegato  
della Corte dei conti*  
Andrea Zacchia

*Direttore artistico*  
Hou Hanru

*Segretario generale*  
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO MAXXI  
ARCHITETTURA  
Museo nazionale di architettura  
moderna e contemporanea

*Direttore ad interim*  
Bartolomeo Pietromarchi

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE  
Museo nazionale di arte  
contemporanea

*Direttore*  
Bartolomeo Pietromarchi

**ALBERTO BOATTO.**  
**LO SGUARDO DAL DI FUORI**

Roma, MAXXI  
Museo nazionale  
delle arti del XXI secolo  
01.10.2020 — 10.10.2021

*A cura di*  
Stefano Chiodi

*Coordinamento generale*  
Giulia Pedace

*Assistente curatore*  
Manuel Barrese

*Progettazione e  
coordinamento tecnico*  
Claudia Reale  
*con la collaborazione di*  
Maria Di Sano

*Progetto grafico*  
Archive Appendix,  
Lilia Di Bella

*Ricerca d'archivio ed  
elaborazione immagini*  
Giulia Cappelletti

*Programmi di  
approfondimento*  
Irene De Vico Fallani  
*Organizzazione*  
Ludovica Persichetti

*Accessibilità e sicurezza*  
Elisabetta Virdia

*Coordinatore sicurezza*  
Livio Della Seta

*Traduzioni*  
Theresa Davis

*Realizzazione  
allestimento*  
Tagi 2000

*Art Handling*  
Trasportiamo Srl

*Produzione Grafica*  
Grafica Kreativa

*Cablaggi elettrici  
e puntamenti luci*  
Sater4Show

*Impianti elettrici*  
Natuna

*Si ringraziano*

Gemma Vincenzini  
Andrea Boatto

Germano Celant *in memoriam*

Archivio Galleria  
de' Foscherari, Bologna  
Archivio Lia Incutti Rumma  
Galleria l'Attico, Roma  
Galleria Edieuropa - QUI arte  
contemporanea  
Fondazione Giulio e Anna Paolini  
Studio Celant

Sofia Assante  
Renato Barilli  
Massimo Carboni  
Lara Conte  
Maddalena Disch  
Francesca Gallo  
Martina Massarente  
Giulio Paolini  
Michelangelo Pistoletto  
Aldo Enrico Ponis  
Lia Rumma  
Fabio Sargentini  
Tommaso Trini  
Università degli Studi Roma Tre

*I fotografi in mostra*  
Archivio Elisabetta Catalano  
Nanda Lanfranco  
Luciana Mulas  
Massimo Piersanti

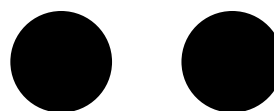
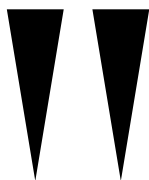
## PERFORMING THE ARCHIVES. ALBERTO BOATTO

Il MAXXI organizza tre incontri per ripercorrere l'attività di Alberto Boatto, uno dei più importanti critici d'arte italiani della seconda metà del Novecento, il cui archivio personale, ora acquisito dal museo, è esposto nello spazio Archive Wall, l'area dedicata alla valorizzazione degli archivi del contemporaneo.

Attraverso le parole di critici, scrittori, studiosi e testimoni della scena artistica e culturale degli ultimi decenni, gli appuntamenti esplorano tutti gli aspetti dell'attività di Boatto, i suoi rapporti con gli artisti, le sue idee, la sua scrittura, la sua personalità e le molteplici dimensioni del suo lascito intellettuale.

Per info e dettagli  
[www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)





---

**MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
via Guido Reni, 4A - Roma | [www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

---

seguici su follow us



---

soci founding members



# ALBERTO BOATTO. LO SGUARDO DAL DI FUORI



MAXXI

MA





Alberto Boatto was one of the most original and influential Italian art critics of the late 20th century. As an eyewitness to the radical transformations in artistic practices that took place during his lifetime, Boatto always maintained the fundamental role of writing, aiming to describe the poetic universe of artists and the specific qualities of their works, while at the same time highlighting their vital links to a broader historical and theoretical milieu. His approach to criticism was always intensely individual, beyond cliques or factions, brimming with philosophical and literary erudition and references to psychoanalysis and human sciences. Great renegades and subversives in western thought like de Sade, Freud, Nietzsche, and leading figures of the French

surrealist movement (Bataille, Breton, Leiris), were fundamental to his development, as were 20th-century writers and essayists of various other sensibilities and views (Blanchot, Borges, Jünger and Michaux, among others). He eventually came to concentrate on the major trends in international art after 1950 (*new dada*, pop art, *arte povera*, conceptual experiences), on decisive moments and figures of the early-20th-century avant-garde (dada, Marcel Duchamp), on the relationships between technique and imagery and between visual art and literature, and on themes and genres in the history of art around the turn of the 20th century (color, self-portraiture). The essential quality of Boatto's

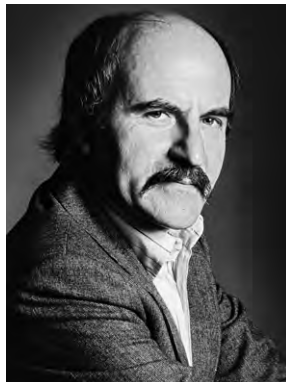
writing is "sinuosity", an enveloping movement like the winding, unpredictable flow of thought, a current that embraces images and ideas while at the same time maintaining an unyielding independence. Boatto "looked from the outside," with the gaze of a castaway or a space explorer, someone who observes the world from an external, solitary, remote point, and perceives in it a new and surprising physiognomy. His approach is indicative of a keen awareness that within the "art system", from the 1960s on, the critic had an increasingly problematic and marginal role, one that could no longer be modified. Hence his decision to take a stubbornly independent, proudly outmoded position, particularly in the latter part of

his career when his essays, by then completely detached from any sort of contingent rationale, reveal an even more marked inventive and literary bent. This exhibition presents a significant selection from Alberto Boatto's personal archive of letters, manuscripts and numerous publications, generously donated to the maxxi by his family in 2019. It reflects all of the aspects of his intellectual work, exchanges with friends, artists, critics and writers, including his notebooks, first drafts of his books and a few very interesting unpublished texts. In short, the sum total of a lifetime of thinking and writing offered to the public and to scholars.





Alberto Boatto was born in Florence in 1929. Educated in the Florentine cultural sphere, where in the 1950s he socialized with Primo Conti and frequented Fiamma Vigo's Numero gallery, among others, he moved to Rome in 1960. Having won a position at the RAI (Italian national radio and television), he worked in cultural programming until 1965. In Rome, he formed relationships with L'Attico gallery and with some of the most important new-generation artists (such as Fioroni, Kounellis, Pascali, Pisani, Pistoletto, Schifano and Zorio). He collaborated with numerous literary and art periodicals, including «Arte Oggi», «Il Mondo», «il verri»,



Alberto Boatto, 1977  
Photo Elisabetta Catalano

«Marcatrè», «Alfabeta» and many others, and worked on scores of texts for catalogue introductions and monographs. He founded and directed the magazines «cartabianca» (1968) and «senzamargine» (1969), and co-founded «La città di Riga» (1976-77). He taught art history at the Academy of Fine Arts, first in Urbino, beginning in 1971, and then in Rome from 1978 to 1997. He received various awards, including the 2003 Premio Casanova for the book *Casanova a Venezia*. He died in Rome on February 9, 2017.

## 1 MOVING TOWARDS POP ART

---

## 2 AESTHETIC CONTESTATION

---

## 3 ANTHROPOLOGIES OF ART

---

## 4 EXPERIMENTUM MUNDI

---



# 1 MOVING TOWARDS POP ART



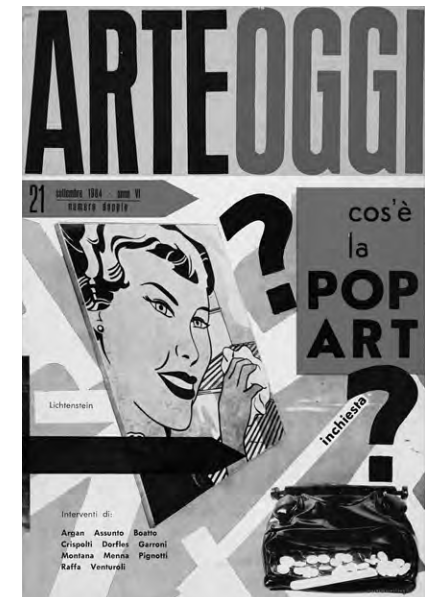
1 *Lichtenstein*, «Fantazaria», edited by Alberto Boatto and Giordano Falzoni, n. 2 (1966)

2 From the left Alberto Boatto, Maurizio Calvesi and Filiberto Menna in the exhibition *L'impatto percettivo*, 1967, Antichi Arsenali di Amalfi. Courtesy Archivio Lia Incutti Rumma

3 Alberto Boatto, *Pop Art in U.S.A.*, Lerici, Milano 1967

4 Alberto Boatto, Answer to the survey *Cos'è la Pop Art?*, «Arte Oggi», n. 12 (1964)

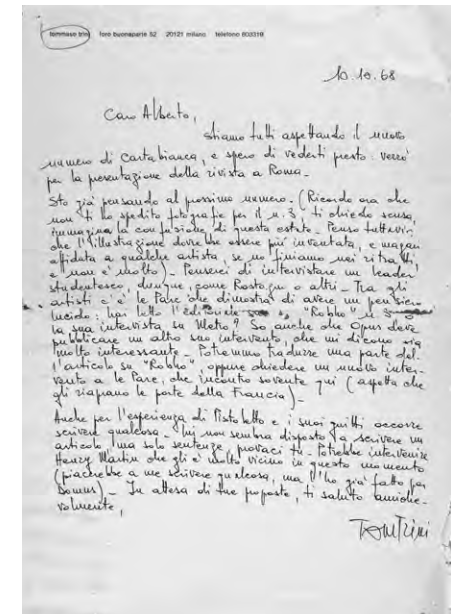
In the mid-1950s Alberto Boatto became interested in the most current forms of artistic experimentation, about which he wrote regularly in some of the most important magazines and periodicals at the time. In the early 1960s, he was one of the first in Italy to note the latest American trends, thanks largely to a trip he took to New York in the autumn of 1964. In the American metropolis, he met key interpreters of the new dada and pop movements, including Jim Dine, Jasper Johns, Roy Lichtenstein and Andy Warhol, whose celebrated Factory he visited. Boatto's reflections on pop artists and their flair for re-elaborating the images, objects and myths of mass society culminated in the 1967 publication of *Pop Art in U.S.A.*, which is still today a reference point for those studying the phenomenon. That same year, at the Antichi Arsenali in Amalfi, he and Filiberto Menna curated the exhibition *L'impatto percettivo*, an ambitious critical look at various European and American movements that, according to the curators, shared a «perceptive objectiveness» and a propensity for open dialogue with a plurality of artistic languages.



## 2 AESTHETIC CONTESTATION

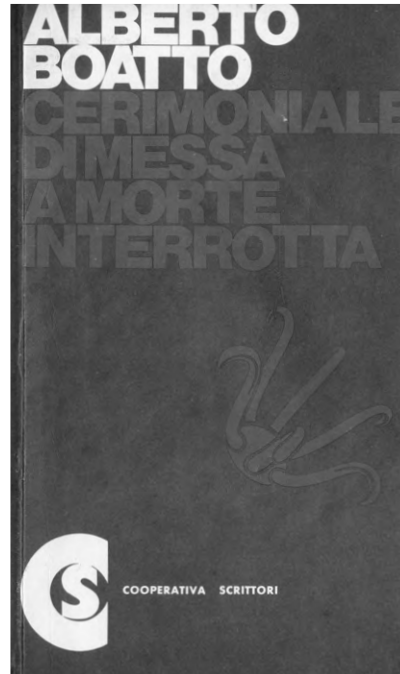
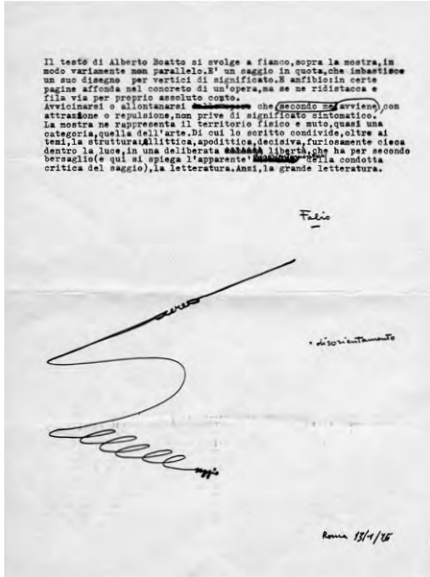


In the second half of the 60s, Boatto dedicated considerable attention to major artists of the moment, including Jannis Kounellis, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto and Gilberto Zorio, for whom he wrote exceptionally insightful and timely articles and introductions. In 1968 he presided over the first three issues of the magazine «cartabianca», published in Rome by Fabio Sargentini's L'Attico gallery, thrusting it into the heated discussion then raging on the relationships between art, politics and society, thanks to contributions from the foremost critics of the time: Argan, Calvesi, Fagiolo, Celant, Menna, Bonito Oliva, Trini. Critics – Boatto wrote in «cartabianca» – must consider «the artistic event a starting point» from which the personal effort of writing stems, opening themselves up «to the anthropological, social, ideological, political and cultural totality [...] with the same open-mindedness and freedom with which the artist constructed his work». In 1969, after his collaboration with Sargentini ended, Boatto founded a new magazine, «senzamargine», published by Lerici, of which he managed a single, densely-packed issue distinguished by Magdalo Mussio's original graphic design.



- 1 «senzamargine», n. 1 (1969)
- 2 «cartabianca», n. 3 (1968)
- 3 Michelangelo Pistoletto, *Autoritratto (Gemma)*, 1971. The work depicts Michelangelo Pistoletto and Gemma Vincenzini
- 4 Handwritten letter, Tommaso Trini to Alberto Boatto, 10 October 1968

### 3 ANTHROPOLOGIES OF ART



- 1 Typewritten letter, Fabio Mauri to Alberto Boatto, 13 January 1975
- 2 Invitation card to the exhibition *Ghenos Eros Thanatos*. Courtesy Archivio Galleria de' Foscherari, Bologna
- 3 Alberto Boatto, *Cerimoniale di messa a morte interrotta*, Cooperativa scrittori, Roma 1977
- 4 View of the opening of *Ghenos Eros Thanatos*. Works by Pino Pascali, Vettor Pisani, Luciano Fabro, Concetto Pozzati, Photo Luciana Mulas. Courtesy Archivio Galleria de' Foscherari, Bologna



From the early 1970s, Boatto's field of vision progressively widened from the current art scene to a broader thematic plane that comprised a variety of disciplines and ideas ranging from psychoanalysis to anthropology, philosophy and literary studies. Boatto was interested in aspects that mass society and technological culture suppressed or repressed – the negative, the shapeless, death, myth, sexuality –, making art an instrument through which to explore the symbolic and phenomenological sphere. This was the premise of his profound and emblematic 1977 book, *Cerimoniale di messa a morte interrotta*. The central event of this period of Boatto's career was the exhibition *Ghenos Eros Thanatos*, which he curated for Galleria de' Foscherari in Bologna in 1974, with thirteen of the best-known artists of the moment. It was an «exhibition-book,» Boatto wrote, conceived as a «voyage around the critical situations of life», «largely configured as a circumnavigation of the negative» that entails the passage «from the real to the significant, just as we once passed from the profane to the sacred, or from the material to the spiritual».



## 4 EXPERIMENTUM MUNDI

1 Alberto Boatto, *Lo sguardo dal di fuori. Nuove frontiere dello spazio e dell'immaginario*, Cappelli, Bologna 1981

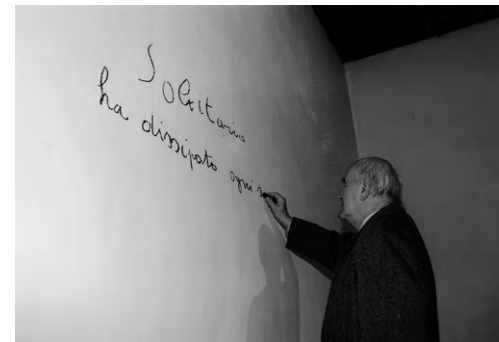
2 Alberto Boatto, *Della ghigliottina considerata una macchina celibe*, Giancarlo Politi Editore, Milano 1988

3 Alberto Boatto, *Chi è cacciato dal Paradiso?*, Mudima, Milano 2016

4-5 Alberto Boatto writes his «epitaph», *D'altronde sono sempre gli altri che muoiono: un epitaffio a sera*, Roma, Galleria L'Attico, 22 march 2006



The last phase of Boatto's career began in 1981 with a visionary book, *Lo sguardo dal di fuori*, in which he explored the new condition of a planet and a humanity unified under the impassible gaze of satellites, and ended in 2016 with the intense autobiographical tale *Chi è cacciato dal Paradiso? Estetica e teologia del giardino*. In this phase, Boatto detached himself from the practice of art criticism to give free rein to his vocation as an essayist. While his collaborations with artists dwindled, he increased his production of highly original writings, like *Il dialogo dello psiconauta*, published in 1989 and followed three years later by *Della guerra e dell'aria*, books that explore two complementary spheres: the individual psyche, with its experience and its enigmas, and the «air» as imaginary place and contemporary theater of war. In other works, like *Narciso infranto* and *Di tutti i colori*, Boatto traces his personal journey around key themes and questions of art history, re-examined in lucid and evocative writing. In his «later style,» astute analyses and observations are always combined with a capacity to delineate vast cultural narratives, once again revealing the author's intimate knowledge of his material and his willingness to put himself on the line in his writing.





FONDAZIONE MAXXI  
Museo nazionale delle arti  
del XXI secolo

*President*  
Giovanna Melandri

*Administrative Board*  
Caterina Cardona  
Piero Lissoni  
Carlo Tamburi  
Monique Veaute

*Secretary of the  
Administrative Board*  
Laura Gabellone

*Board of Advisors*  
Paolo Palombelli  
Claudia Colaiacomo  
Flavio Conti  
*Adviser of Court of Auditors*  
Andrea Zacchia

*Artistic Director*  
Hou Hanru

*Executive Director*  
Pietro Barrera

MAXXI ARCHITECTURE  
DEPARTMENT  
National museum of modern and  
contemporary architecture

*Ad interim Director*  
Bartolomeo Pietromarchi

MAXXI ART DEPARTMENT  
National museum of  
contemporary art

*Director*  
Bartolomeo Pietromarchi

ALBERTO BOATTO.  
LO SGUARDO DAL DI FUORI

Roma, MAXXI  
Museo nazionale  
delle arti del XXI secolo  
01.10.2020 — 10.10.2021

*Curated by*  
Stefano Chioldi

*General Coordination*  
Giulia Pedace

*Assistant curator*  
Manuel Barrese

*Exhibition Design and  
Technical Coordination*  
Claudia Reale  
*With the collaboration of*  
Maria Di Sano

*Graphic Design*  
Archive Appendix,  
Lilia Di Bella

*Archive Research and  
Image Development*  
Giulia Cappelletti

*Research Program  
Organization*  
Irene De Vico Fallani  
Ludovica Persichetti

*Accessibility and  
Safety*  
Elisabetta Virdia

*Security Coordination*  
Livio Della Seta

*Translations*  
Theresa Davis

*Exhibition set-up*  
Tagi 2000

*Art Handling*  
Trasportiamo Srl

*Graphic Production*  
Grafica Kreativa

*Electrical Wiring and Lighting*  
Sater4Show

*Electrical Wiring*  
Natuna

*Thanks to*

Gemma Vincenzini  
Andrea Boatto

Germano Celant *in memoriam*

Archivio Galleria  
de' Foscherari, Bologna  
Archivio Lia Incutti Rumma  
Galleria l'Attico, Roma  
Galleria Edieuropa - QUI arte  
contemporanea  
Fondazione Giulio e Anna Paolini  
Studio Celant

Sofia Assante  
Renato Barilli  
Massimo Carboni  
Lara Conte  
Maddalena Disch  
Francesca Gallo  
Martina Massarente  
Giulio Paolini  
Michelangelo Pistoletto  
Aldo Enrico Ponis  
Lia Rumma  
Fabio Sargentini  
Tommaso Trini  
Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Studi Umanistici

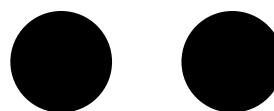
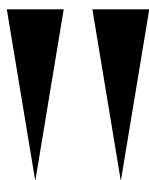
*Photographers*  
Archivio Elisabetta Catalano  
Nanda Lanfranco  
Luciana Mulas  
Massimo Piersanti

PERFORMING THE ARCHIVES. ALBERTO BOATTO

The MAXXI is organizing three talks on the work of Alberto Boatto, one of the most important Italian art critics of the late 20th century, whose personal archive, recently acquired by the museum, is on display in the Archive Wall space, an area dedicated to contemporary art and culture archives.

Critics, writers, scholars and observers of the art and culture of the past few decades will explore the various aspects of Boatto's activities, including his relationships with artists, his ideas, his writing, his personality and his multifaceted intellectual legacy.

For info and details  
[www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)



---

**MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
via Guido Reni, 4A - Roma | [www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

---

seguici su follow us



---

soci founding members

